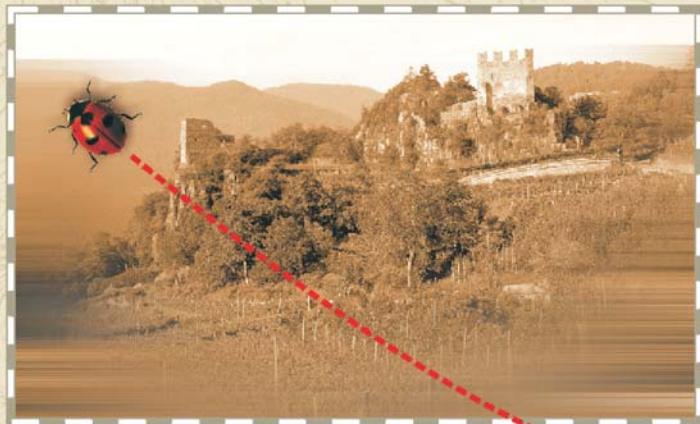


Castello di Segonzano. Prà - Cantilaga

Durata circa tre ore.



4 **Punto di partenza:** (di fronte alla chiesetta) dall'hotel piramidi scendendo la valle (direzione Saletto). Strada interpodereale con fondo asfaltato e acciottolato. In pochi minuti porta ai ruderi del Castello di Segonzano.

Il castello fu edificato nel 1216 su probabili preesistenze da Rodolfo Scancio de la Curte, passò poi ai Rottemburg ed ai Lichtenstein, con la funzione di difesa della giurisdizione della valle e come presidio dell'importante ponte sul fiume Avisio. Sopravvissuto con fortune alterne allo scorrere dei secoli ha conosciuto il degrado a partire dal 1800. E' stato teatro della "Battaglia di Segonzano" (2 novembre 1796) fra le truppe napoleoniche e gli Schützen locali nel 1796. Di proprietà privata (fam. baroni a Prato già signori di Segonzano) è prossimo al restauro strutturale. Bel panorama sul fondovalle. Celebrì i due acquerelli del pittore tedesco Albrecht Durer che ritraggono mirabilmente il castello com'era nel 1494.

Proseguendo verso il torrente la strada scende dolcemente fra i vigneti che circondano le rovine del castello fino ad incrociare la strada che porta verso Cantilaga, località posta sotto lo sperone roccioso del castello ove si scorge **il ponte sull'Avisio, antichissimo guado di origine romana, che ha costituito fino a qualche anno fa il più importante punto di passaggio fra le**

due sponde. Sul ciglio del ponte vi è *un'antica casa rurale*, oggi adibita a ricoveri attrezzi ma **durante il medioevo, sede del dazio imposto dal Signore del castello.** La mulattiera, ("corvaia"), che scende dal versante destro della valle era infatti la via che percorrevano coloro i quali provenienti dal nord (Brennero) intendevano recarsi in Valsugana verso la pianura veneta. **Venne percorsa anche da Albrecht Dürer quando volle recarsi a Venezia per studiare i maestri della pittura italiana nel 1494.** Proseguendo verso nord risalendo il corso del fiume Avisio si arriva al piccolo villaggio di Prà. Poco oltre l'abitato si scorgono i resti di uno dei tanti mulini ad acqua che operavano lungo il torrente.

